

I Jolly in pillole

Cloud nella PA: le Autorità Ue chiedono il rispetto della privacy

Coordinated Enforcement Action, utilizzo di servizi basati su cloud da parte del settore pubblico



<https://www.youtube.com/anzanisimona>

a cura di Simona Anzani



Parole chiave

Gdpr

Soggetti del Gdpr

Titolari del trattamento

Garante privacy

Autorità privacy

Comitato europeo per la protezione dati

Quadro di attuazione coordinata

Cloud

Raccomandazioni e pareri non vincolanti

Valutazione d'impatto

Audit

Accesso ai dati

Trattamento dei dati

Telemetria

Trasferimenti verso Paesi terzi



Relazione sui risultati della sua prima azione di applicazione coordinata relativa all'uso di servizi cloud da parte del settore pubblico.

Il Comitato europeo per la protezione dati (European Data Protection Board- **EDPB**) ha adottato una relazione sui **risultati della sua prima azione di applicazione coordinata relativa all'uso di servizi cloud da parte del settore pubblico.**

Il **Report** è frutto dell'attività di **22 Autorità privacy** dello **Spazio economico europeo** che, nell'ambito del **Quadro di attuazione coordinata (CEF - Coordinated Enforcement Framework)**, hanno avviato **indagini coordinate sull'utilizzo del cloud** nelle amministrazioni pubbliche, interpellando un **centinaio di enti**, attivi in **settori cruciali** come sanità, fisco e istruzione, ma anche **centrali di acquisto e fornitori ICT.**



Contenuto della Relazione

Nella relazione, l'EDPB ha sottolineato la necessità per gli enti pubblici di agire nel pieno rispetto del GDPR, fornendo alle PA una serie di raccomandazioni, a cominciare dalla rinegoziazione dei contratti cloud, con il coinvolgimento del responsabile della protezione dati.

Il Comitato europeo invita inoltre le Autorità di protezione dati a promuovere la conformità delle soluzioni cloud, attraverso la pubblicazione di pareri non vincolanti (o raccomandazioni) sugli obblighi dei titolari e sull'importanza di condurre una valutazione d'impatto.



Contesto italiano

All'indagine ha partecipato anche il **Garante privacy**. Dal contesto italiano emerge una **generale “mancanza di consapevolezza”** sui **trasferimenti verso Paesi terzi** e sulle **richieste di accesso ai dati** conservati nello Spazio economico europeo da parte di autorità pubbliche di Paesi terzi, oltre che sull'eventuale **ulteriore trattamento dei dati realizzato dai fornitori di servizi cloud tramite la telemetria** (utilizzata per monitorare il funzionamento dell'infrastruttura). Un altro aspetto delicato riguarda l'**audit**: alcuni enti hanno lamentato come i cloud provider **non permettano lo svolgimento di attività di verifica e ispezione** e come sia difficile accordarsi su clausole specifiche.



Commento Presidente dell'EDPB (Andrea Jelinek)

“Il rapporto – ha commentato Andrea Jelinek Presidente dell'EDPB - fornisce un utile metro di paragone e confido che diventerà un importante punto di riferimento per le amministrazioni che cercano servizi cloud conformi al Regolamento europeo”.



Conclusioni

“Affermare che non si è interessati al diritto alla privacy perché non si ha nulla da nascondere è come dire che non si è interessati alla libertà di parola perché non si ha nulla da dire.”

EDWARD SNOWDEN - informatico e attivista statunitense

“Grazie per l’attenzione

Mi trovi anche su ...”

<https://community.omniavis.it/>

<https://www.youtube.com/channel/UCkXXWPcvX97TrIb-1bORtLA>

<https://www.facebook.com/groups/rassegnagiuridica>

Simona Anzani

